



ID Samira: 54562
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00085
 Località: Ravenna
 Contenitore: Biblioteca Classense
 Numero di catalogo generale: 00000022
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: arco, palazzi e monumento
 Autore: Pronti Cesare detto frà Cesare Baciocchi

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda		OA
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale		00000022
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto		dipinto
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto		arco, palazzi e monumento
SGTT	Titolo		Prospettiva con arco, palazzi e monumento
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione		Emilia-Romagna
PVCP	Provincia		RA
PVCC	Comune		Ravenna
PVCL	Località		Ravenna
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore		Biblioteca Classense

LDCU Denominazione spazio viabilistico via Baccharini, 3

LDCM Denominazione raccolta Quadreria Classense

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 302063

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XVII

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1671

DTSV Validità ca.

DTSF A 1671

DTSL Validità ca.

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTR Riferimento all'intervento esecutore

AUTN Autore Pronti Cesare detto frà Cesare Baciocchi

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici 1626/ 1708

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA Altezza 143

MISL Larghezza 206

MISV Varie altezza con cornice 154//larghezza con cornice 217

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione buono

DA	DATI ANALITICI
DES	DESCRIZIONE
DESO	<p>Indicazioni sull'oggetto</p> <p>Un arco ed un monumento in primo piano, con palazzi rappresentati nei piani successivi.</p>
NSC	<p>Notizie storico-critiche</p> <p>Il dipinto, proveniente da palazzo Spreti e attribuito da Viroli a Cesare Pronti (1992), giunse alla Classense nel 1913 e costituisce l'unico dipinto da cavalletto a carattere scenografico dell'artista romagnolo. Daltronde le virtù di quadraturista e dipintore di prospettive di Protti vengono esaltate fin da subito: Lione Pascoli (1674-1744), storiografo e scrittore d'arte perugino, che aveva conosciuto l'artista verso la fine della sua attività, ne esalta le doti nel secondo dei due tomi relativi a biografie di artisti, pubblicati nel 1730-36 col titolo "Vite de' Pittori, Scultori, ed Architetti moderni". Lo scrittore umbro, che sostanzialmente dedica il suo scritto all'esaltazione del Barocco romano, lo definisce "prospettivo, architetto e pittore" e ne ricostruisce il percorso formativo e lavorativo, dalla bottega del Guercino, alla collaborazione col Cignani per la quadrature di villa Albizi, passando per tutte le opere lasciate a Ravenna. In questa città fra le altre si reputò ottimo scenografo realizzando apparati fra i quali spiccava per bellezza, a detta del Pascoli, quello creato in occasione della traslazione della Madonna del Sudore (1659). Purtroppo di questa valente attività di Protti oggi poco o nulla rimane, per cui egli è apprezzabile per la maestria dell'inganno prospettico solo negli sfondati dei tondi già in San Romualdo ed ora anch'essi alla classense (cfr. schede nctn: 00000017, 00000018, 00000019) e per le decorazioni del Palazzo di San Giacomo a Russi (cfr. Foschi 1989, pp. 112-114). L'aspetto illusionistico dell'opera, fondato su elementi architettonici disposti secondo una prospettiva di mirabile invenzione, è così evidente che nulla avrebbe da invidiare agli scenari appositamente studiati per i teatri in miniatura all'epoca in uso nelle case dei privati (uno splendido esempio è conservato presso il Museo Civico di Arte Industriale Davia Bargellini di Bologna: cfr. catalogo curato da R. Grandi, 1987, scheda di D. Lenzi, pp. 174-175). Mirabile il gioco chiaroscurale che, nel contrasto tra i primi piani ben marcati e i fondi di luce, richiama le strutture sceniche del coevo Giuseppe Maria Mitelli (Bologna, 1634-1718) che fu anch'egli allievo del Guercino. Le architettura riprodotte nell'opera, pur adottando soluzioni consuete, sono eseguite in maniera sintetica e con leggerezza quasi diafana al punto da ricordare molto da vicino i tondi già in San Romualdo, citati sopra. Tale analogia stilistica induce Viroli a datare il dipinto al 1971. La tela che è stata esposta alla mostra Biblia pauperum nel 1992, è stata restaurata e rifoderata per quell'occasione dal laboratorio Foschini e Belacchi di Ravenna.</p>

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file

**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Viroli G.

BIBD Anno di edizione 1991

BIBH Sigla per citazione 00230233

BIBN V., pp., nn. p. 116

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Viroli G.

BIBD Anno di edizione 1992

BIBH Sigla per citazione 00230235

BIBN V., pp., nn. pp. 276-277

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Viroli G.

BIBD	Anno di edizione	1992
BIBH	Sigla per citazione	00039105
BIBN	V., pp., nn.	pp. 291-292

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Viroli G.
BIBD	Anno di edizione	1993
BIBH	Sigla per citazione	00039139
BIBN	V., pp., nn.	pp. 103-104
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 29

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Cellini M.
BIBD	Anno di edizione	2004
BIBH	Sigla per citazione	BIBCLASS0003
BIBN	V., pp., nn.	pp. 104, 178
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 33

MST MOSTRE

MSTT	Titolo	Biblia pauperum
MSTL	Luogo	Ravenna
MSTD	Data	1992

MST MOSTRE

MSTT	Titolo	Storie barocche: da Guercino a Serra e Savolini nella Romagna del Seicento.
MSTL	Luogo	Cesena
MSTD	Data	2004

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Guglielmo M.